

## Meteo Veneto: marzo 2026 più caldo ma meno piovoso della media

### Sintesi

Il primo mese della primavera meteorologica 2026 si è dimostrato mediamente più caldo e complessivamente poco più asciutto rispetto alla media, sebbene durante il mese abbiano prevalso condizioni di variabilità a causa di una persistente circolazione debolmente ciclonica. Il mese, di norma tra i più variabili e piovosi dell'anno, è trascorso con pochi episodi importanti di precipitazione, concentrati a metà e a fine mese e con un andamento termico tendenzialmente decrescente nel corso del mese, con una prima decade piuttosto mite e con un'ultima invece più fredda, specie negli ultimi giorni e a tratti anche ventosa per la discesa di forti correnti in quota dai quadranti settentrionali.

Tra gli eventi più significativi del mese si evidenziano:

- la fase di instabilità, tra il 10 e il 12, che apporta qualche rovescio e le prime celle temporalesche localmente grandinogene della stagione, il pomeriggio del 11 sull'alta pianura
- l'importante episodio perturbato del 14-15, con precipitazioni anche abbondanti sulle zone centro-settentrionali della regione e nevicate anche consistenti in montagna
- Il secondo importante episodio perturbato del 25-26 accompagnato da un deciso calo termico, con modeste nevicate in montagna fino a quote relativamente basse, piogge anche abbondanti sulla pianura sud-orientale e un notevole e generale rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali con raffiche anche molto forti;
- le fasi di stabilità dal 4 all'8, con temperature lievemente o moderatamente superiori alla norma specie in quota, e quelle più brevi avvenute tra il 19 e il 20 e il 22 e il 23, entrambe caratterizzate da un tempo ben soleggiato, asciutto e valori termici oscillanti intorno alla media.



Immagine di una giornata tipicamente variabile scattata a metà marzo dalle colline veronesi (Illasi)

# Report meteoclimatico mensile

## Marzo 2026

### Sintesi

#### 1. Andamento meteorologico osservato

1.1 Sintesi termo-pluviometrica

#### 2. Precipitazioni

2.1 SPI (Standard Precipitation Index)

2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

2.3 Giorni secchi consecutivi (CDD)

#### 3. Temperatura

3.1 Temperatura media

3.2 Temperature minime e massime

3.3 Record di temperatura

3.4 Giorni di gelo

#### 4. Manto nevoso

#### 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

5.1 Commento generale

5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

#### 6. Agrometeorologia

6.1 Evapotraspirazione potenziale

6.2 Bilancio idroclimatico

6.3 Sommatoria termica

## 1. Andamento meteorologico osservato

**Fino al giorno 3** una blanda circolazione ciclonica, associata ad una convezione molto modesta e venti deboli a tutte le quote, consentono a infiltrazioni di aria umida atlantica di interessare la regione senza, tuttavia, determinare dei fenomeni significativi, a parte un lieve o contenuto calo termico soprattutto in alta montagna e un aumento della nuvolosità associata a qualche sporadica e debole precipitazione. In seguito **fino al giorno 8**, l'arrivo di una timida circolazione anticiclonica con correnti di aria un po' più secca, favoriscono condizioni di tempo più stabili e soleggiate con temperature che si mantengono su valori superiori alla norma.

**Dal giorno 9**, infiltrazioni di masse d'aria umida avviano una fase di variabilità con fenomeni inizialmente molto sporadici e locali, anche con qualche rovescio e prime celle temporalesche localmente grandinogene della stagione, il pomeriggio del 11 sull'alta pianura; **tra il 14 e il 15** il transito di un sistema frontale, associato ad una saccatura di origine nord-atlantica in approfondimento sul Mediterraneo occidentale, provoca una fase di tempo perturbato con rinforzi di Scirocco e precipitazioni soprattutto sulle zone centro-settentrionali della regione con massimi anche abbondanti sui settori prealpini e nevicate consistenti in genere oltre i 1000/1200 m sulle Dolomiti e i 1400/1600 m sulle Prealpi.

Seguono alcune giornate a tratti variabili per l'influenza di un nucleo depressionario che dall'Europa nord-orientale si sposta verso l'Italia centro-meridionale determinando un episodio di Bora sulla regione con sensibile calo termico nella giornata del **18** e raffiche massime fino a 70/75 km/h a Pila - Porto Peschereccio (Porto Tolle, RO) e Rifugio Lavaredo (Tre cime, BL).

In seguito, fino al **24**, si alternano brevi fasi debolmente anticicloniche ma ben soleggiate e asciutte con temperature nella norma (**tra il 19 e il 20 e tra il 23 e il 24**), a fasi leggermente cicloniche (**tra il 21 e il 22**) all'insegna della variabilità ma con scarsi fenomeni. Tuttavia, già dal 23 la pressione inizia a calare in modo più importante, per l'approssimarsi di una profonda saccatura atlantica, associata ad un veloce fronte molto freddo con aria di origine artica che, tra il **pomeriggio del 25 e il 26**, determina precipitazioni diffuse con modeste nevicate in montagna fino a 700-900 m, un deciso calo delle temperature, specie delle massime (anche di 10°C) e un importante e generale rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali che il giorno 26 raggiungono raffiche massime di 160 km/h sul Monte Tomba (VR) e i 126 km/h a Pila Porto Peschereccio (Porto Tolle, RO).

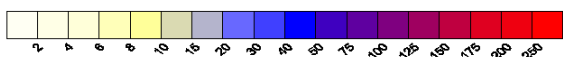
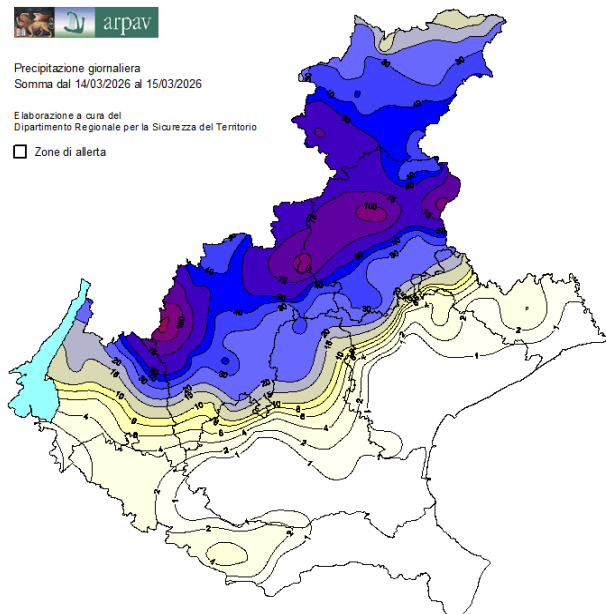
Negli ultimi giorni del mese, dal **27 al 31**, il tempo rimane a tratti variabile con precipitazioni pressochè assenti, salvo qualche sporadico fenomeno tra il 30 e il 31 e temperature che si mantengono in prevalenza un po' più fresche rispetto alla media con venti ancora spesso forti dai quadranti settentrionali su zone montane pedemontane, anche per rinforzi di Foehn, specie il 27 e il 31.



Precipitazione giornaliera  
Somma dal 14/03/2026 al 15/03/2026

Elaborazione a cura del  
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

☐ Zone di allerta



Stazione	mm
Rifugio la Guardia (Recoaro Terme)	131.8
Valli del Pasubio	126
Passo Xomo (Posina)	118.8
Cansiglio - Tramedere	115.6
Valpore (Seren del Grappa)	115.2
Staro (Valli del Pasubio)	114.2
Turcati (Recoaro Terme)	113.4
Agno a Recoaro Terme	112.3
Sant'Antonio Tortal	110.2
Santa Giustina Bellunese	106
Feltre	100.4
Molini (Laghi)	97.8
Contra' Doppio (Posina)	94.3
Recoaro Mille	92.4
Col Indes (Tambre)	86.8
Gares	78.6
Col di Pra'	74.2
Quero	70.8
Valstagna	70.4

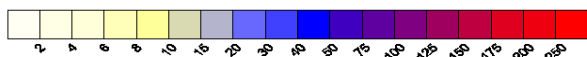
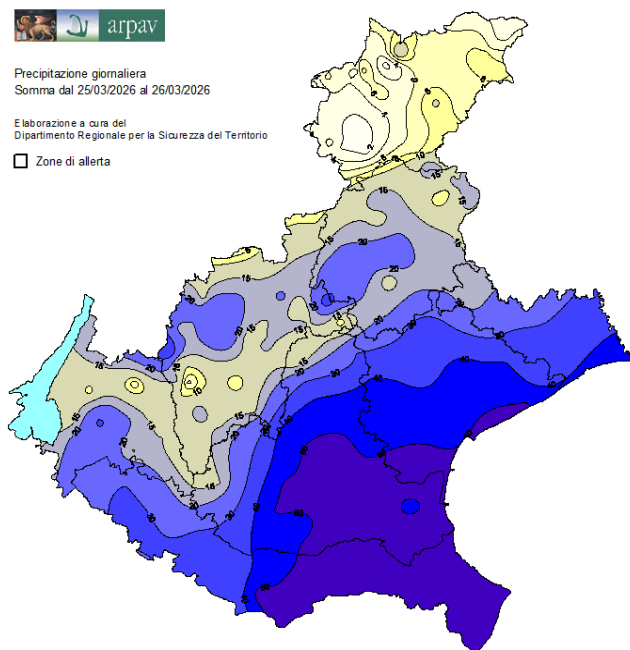
Tra sabato 14 e domenica 15 la regione è interessata da una fase di tempo perturbato con rinforzi di Scirocco e precipitazioni soprattutto sulle zone centro-settentrionali della regione con massimi anche abbondanti sui settori prealpini (in tabella le località più piovose) e nevicate consistenti in genere oltre i 1000/1200 m sulle Dolomiti e i 1400/1600 m sulle Prealpi



Precipitazione giornaliera  
Somma dal 25/03/2026 al 26/03/2026

Elaborazione a cura del  
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

☐ Zone di allerta

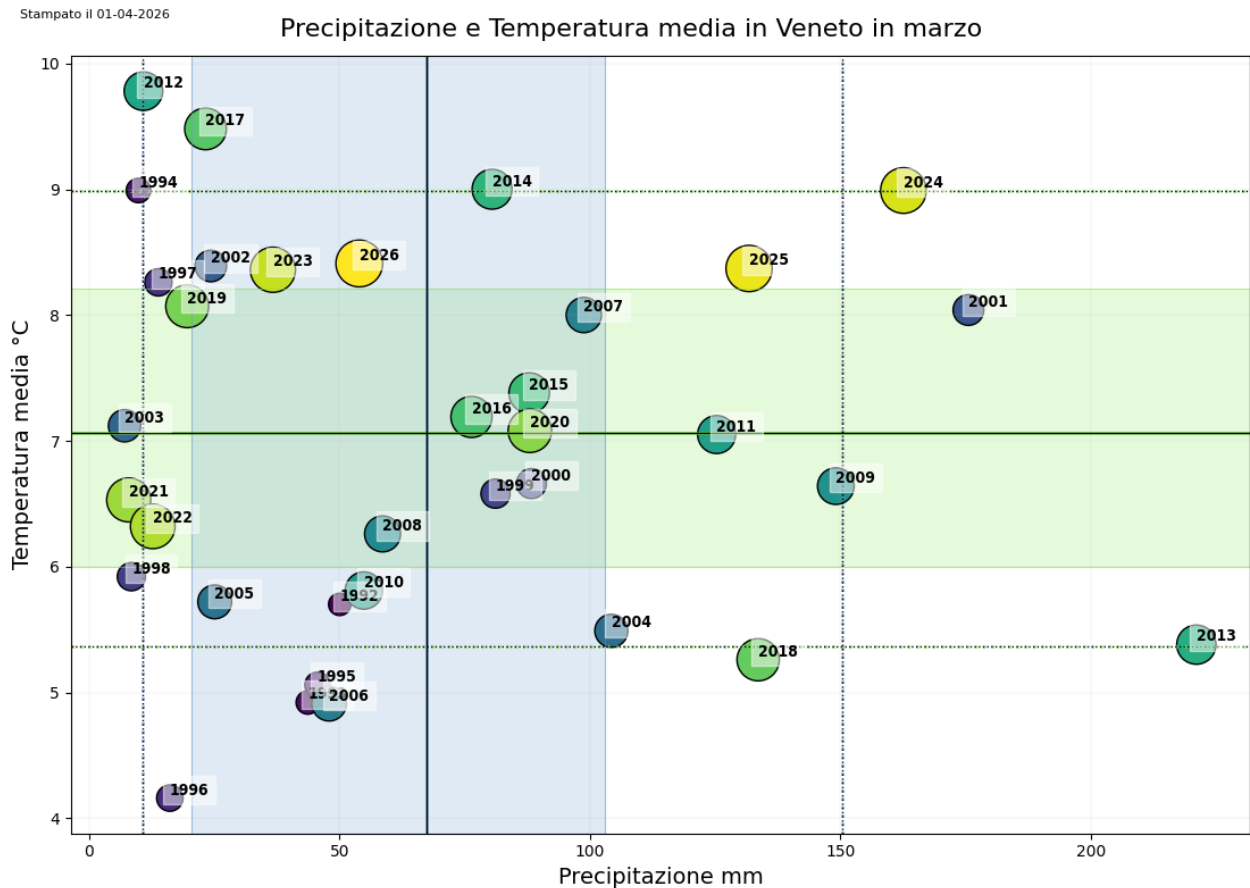


Stazione	mm
Porto Tolle - Pradon	68
Campagna Lupia - Valle Averte	63.8
Cavarzere	62.6
Adria - Bellombra	60.8
Villadose	60
Frassinelle Polesine	59.8
Sant'Apollinare (Rovigo)	59.2
Faedo (Cinto Euganeo)	59
Chioggia - Sant'Anna	58.8
Rosolina - Po di Tramontana	57.6
Pettorazza Grimani loc. Botti Barbarighe	55.8
Agna	55.6
Bagnolo di Po - Pellizzare	55.2
Galzignano - Ca' Demia	55
Concadorame (Rovigo)	54.6
Cavallino Treponti	53.6
Legnaro	53.6
Pila - Porto Peschereccio (Porto Tolle)	53.6
Bacchiglione a Padova Voltabarozzo	53.4
Tribano	53
Codevigo	52.2
Padova	52.2
Bovolenta	52
Chioggia (centro)	52
Ospedaletto Euganeo	50.8

Tra giovedì 26 e venerdì 27 il transito di un veloce fronte freddo, determina delle precipitazioni diffuse, anche abbondanti sulla pianura sud-orientale (in tabella le località più piovose), un deciso calo delle temperature con modeste nevicate in montagna fino a 700-900 m e un importante e generale rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali con raffiche anche molto forti soprattutto su Prealpi e costa meridionale

## 1.1 Sintesi termo-pluviometrica

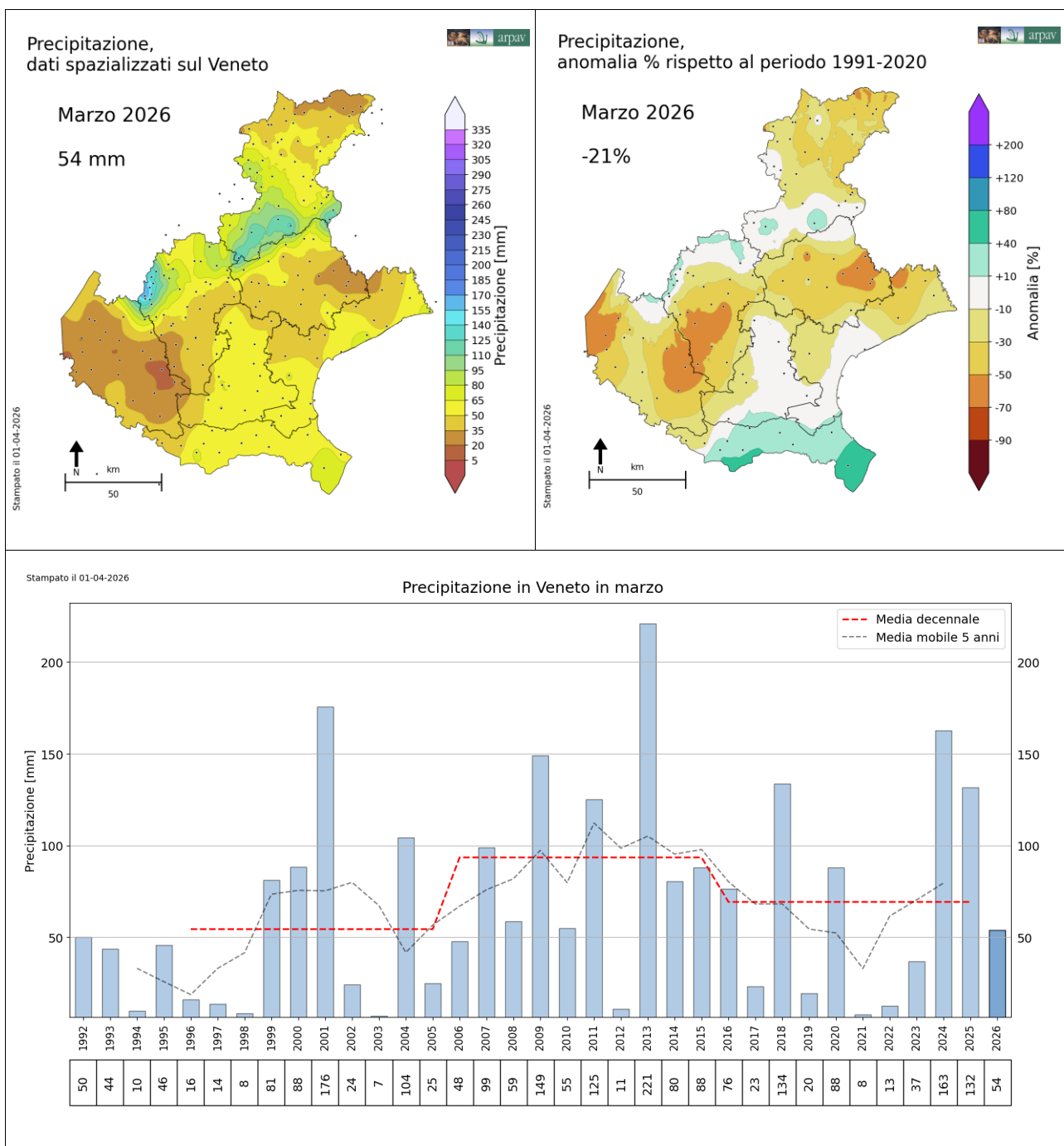
Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive marzo 2026 come un mese poco più asciutto della norma e con temperature medie alte. Il valore medio di precipitazione si colloca al di sotto del 50° percentile, mentre la temperatura media risulta di poco superiore al 75° percentile, valutato sugli ultimi 30 anni.



Le bande colorate individuano i valori tra il 25° e 75° percentile degli ultimi 30 anni disponibili (1996-2025). Le linee spesse tracciano il valore mediano mentre quelle tratteggiate sono il 10° e 90° percentile. Dimensione e colore dei cerchi seguono la progressione temporale.

## 2. Precipitazioni

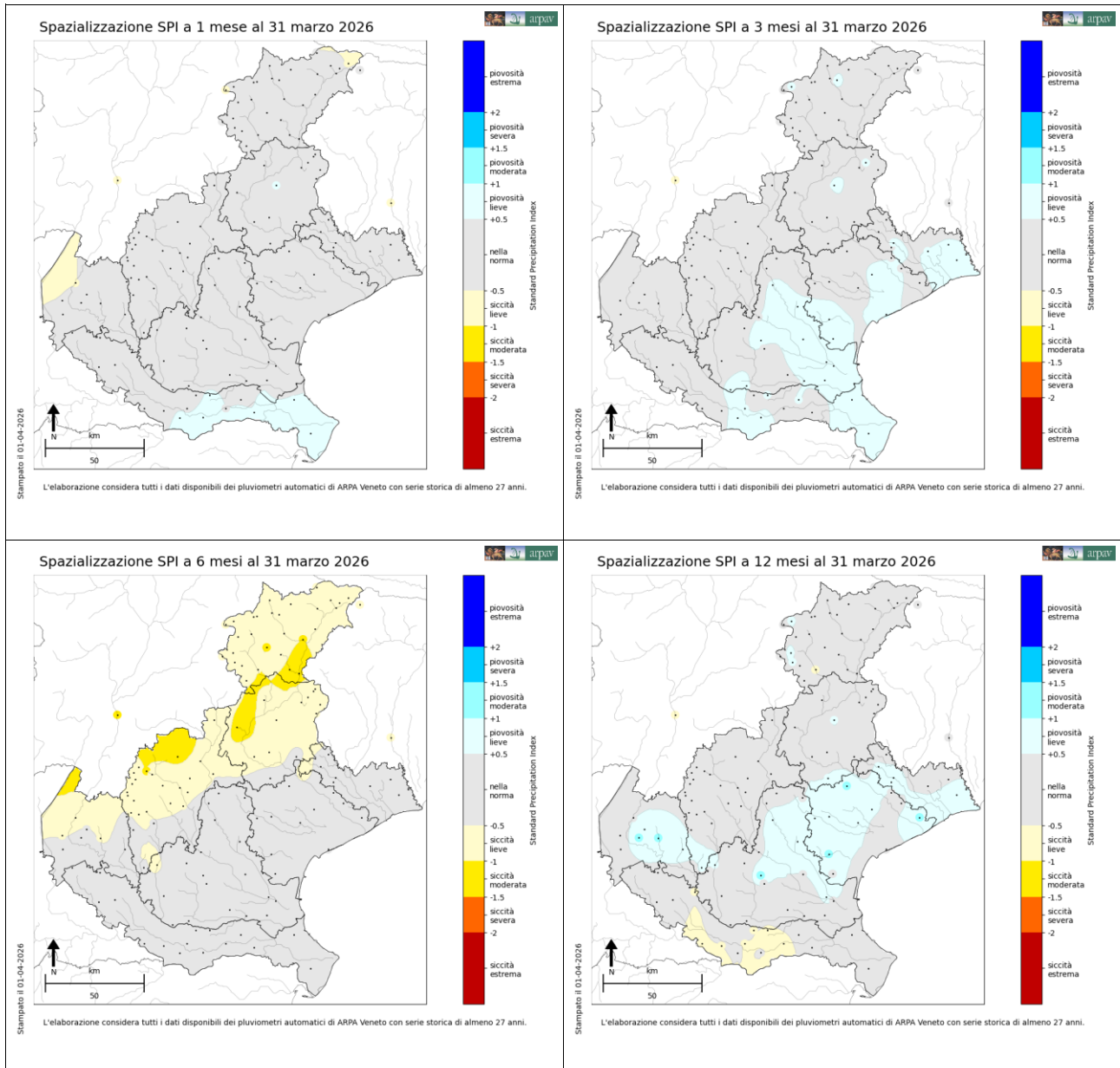
La precipitazione di marzo 2026 sul Veneto è stata al di sotto del 21% rispetto alla media del periodo 1991-2020, ma con forti variazioni nei quantitativi misurati dalle stazioni. Risultano meno piovose la pianura veronese e la pedemontana orientale, oltre che le Dolomiti settentrionali, mentre registrano i picchi maggiori le Prealpi. In soli 40 km si passa dai 17 mm di Arcole, nell'est veronese, ai 174 mm di Rifugio la Guardia, sulle Prealpi vicentine. Le anomalie maggiori riguardano i deficit pluviometrici su Veronese, Vicentino e Trevigiano, oltre che sulle Dolomiti; solo il Rodigino mostra segnali di surplus pluviometrico, mentre la pianura tra Padovano e Veneziano centrale e le Prealpi appaiono nella norma. Il grafico a barre non mostra un trend statisticamente significativo, la media decennale oscilla a sua volta senza dare chiare indicazioni di aumento o calo delle precipitazioni. Rispetto all'ultimo decennio, le precipitazioni del 2026 risultano leggermente inferiori.



## 2.1 SPI (Standard Precipitation Index)

Lo SPI, indicatore statistico del grado di deficit pluviometrico calcolato su diversi intervalli di tempo da 1 a 12 mesi, colloca il mese di marzo 2026 interamente nella norma. Allungando l'analisi agli ultimi 3 mesi, lo SPI resta nella norma o leggermente più umido su pianura centrale e costiera. Gli ultimi sei mesi, invece, riportano un comportamento opposto, con la fascia montuosa in leggero deficit, fino a condizioni di siccità moderata per alcune stazioni sulle Prealpi. Un leggero surplus è invece visibile principalmente sulla pianura centrale guardando agli ultimi 12 mesi.

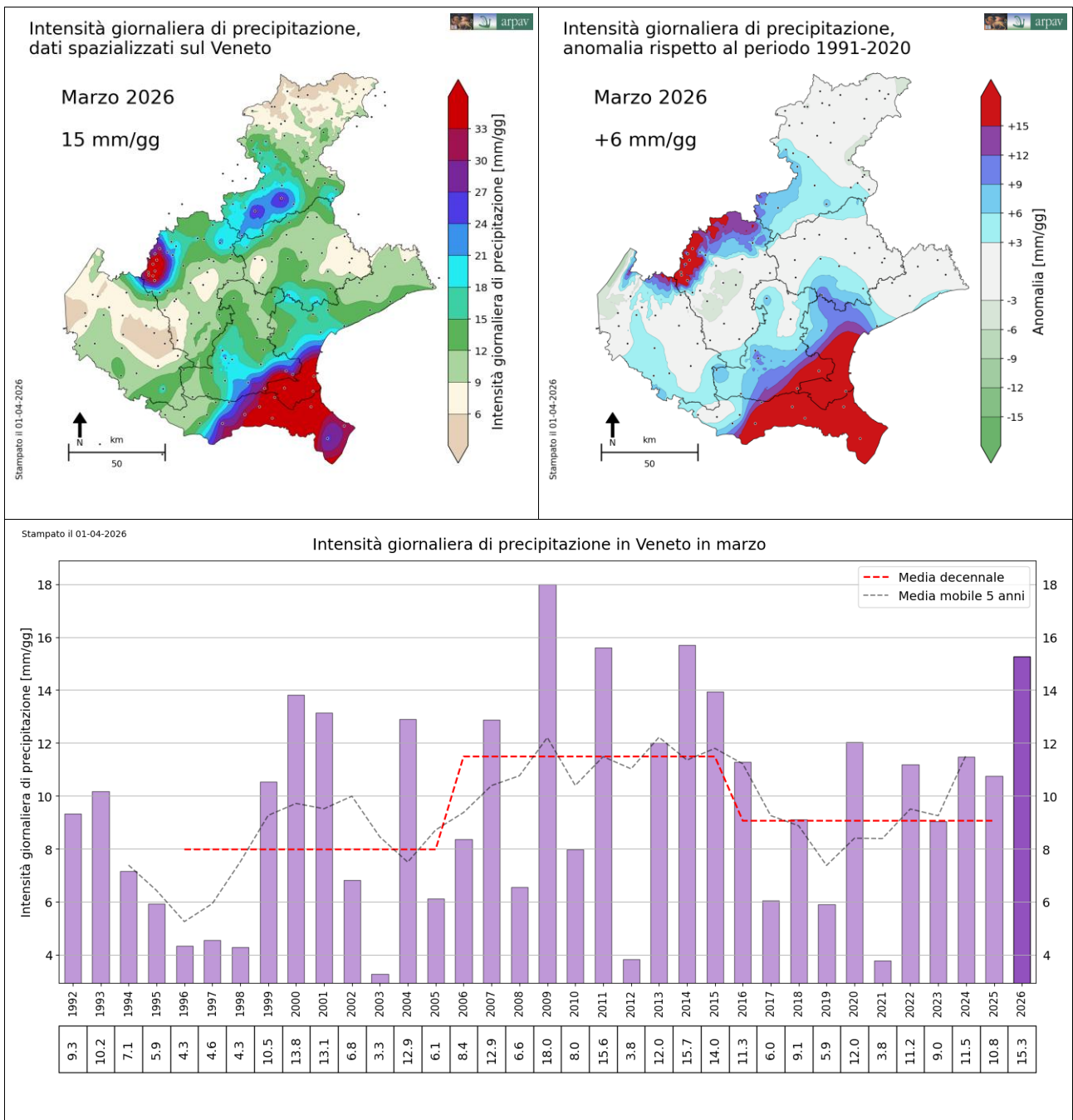
Le mappe mostrano le aree di allerta idraulica e l'idrografia principale.



## 2.2 Intensità giornaliera di precipitazione

Lo SDII (Simple Daily Intensity Index) è un indice che misura l'intensità delle precipitazioni, calcolato dividendo la precipitazione cumulata per il numero di giorni di pioggia registrati.

Pur non essendo stato un mese piovoso, marzo 2026 evidenzia dei picchi di alta intensità giornaliera di precipitazione in quanto i giorni di pioggia sono stati molto pochi. Il mese si posiziona al quarto posto dal 1992 come valori più elevati, grazie in particolare al contributo delle Prealpi vicentine e del Veneto sud-orientale. Si citano in particolare le stazioni di Cavarzere, Adria e Chioggia che in un unico giorno di pioggia cumulano oltre 60 mm; e le stazioni di Staro e Passo Xomo, sulle Prealpi vicentine, che in 3 giornate mediano circa 45 mm di pioggia.



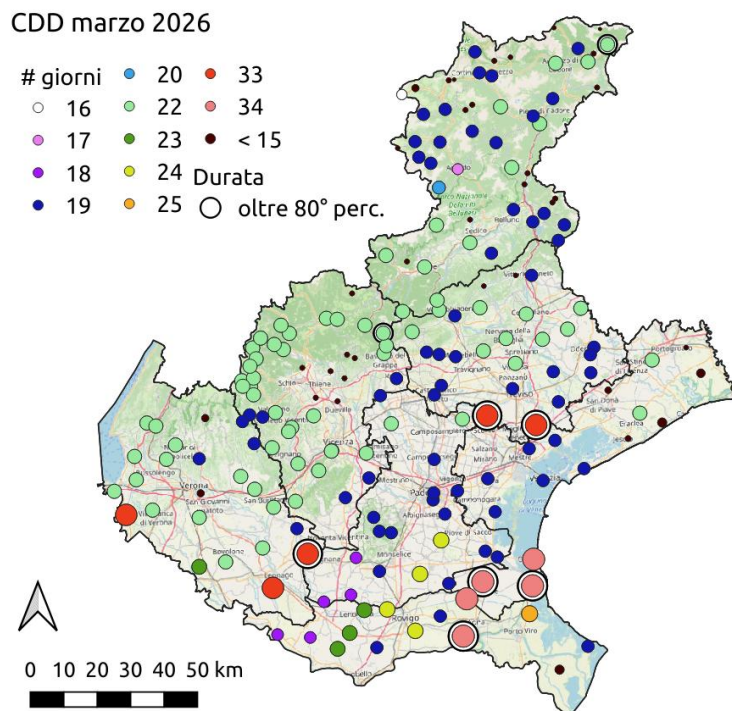
### 2.3 Giorni secchi consecutivi (CDD)

Tra fine febbraio e il mese di marzo si registrano alcuni periodi con assenza di precipitazioni (pioggia giornaliera <1 mm).

Nel dettaglio:

- tra Rodigino e Basso padovano si è concluso tra il 9 e il 10 marzo un periodo di 23-24 giorni secchi, iniziato a metà febbraio
- per il resto della regione il periodo secco ha inizio il 20 febbraio e si protrae fino al 10 marzo sulle Dolomiti occidentali, Cansiglio, pianura centrale e Prealpi tra Veronese e Vicentino
- termina invece il 13 marzo, con 22 giornate secche, sul Veronese, Vicentino, Alto trevigiano, Feltrino e Cadore.

I valori più elevati di giornate secche consecutive si raggiungono ad Adria, Cavarzere, Chioggia, Mogliano Veneto, Zero Branco, Montagnana, Legnago e Valeggio. Per queste stazioni la durata di 33-34 giorni secchi consecutivi, che terminano al 24-25 marzo, supera l'80° percentile della distribuzione storica, per la stagione primaverile.

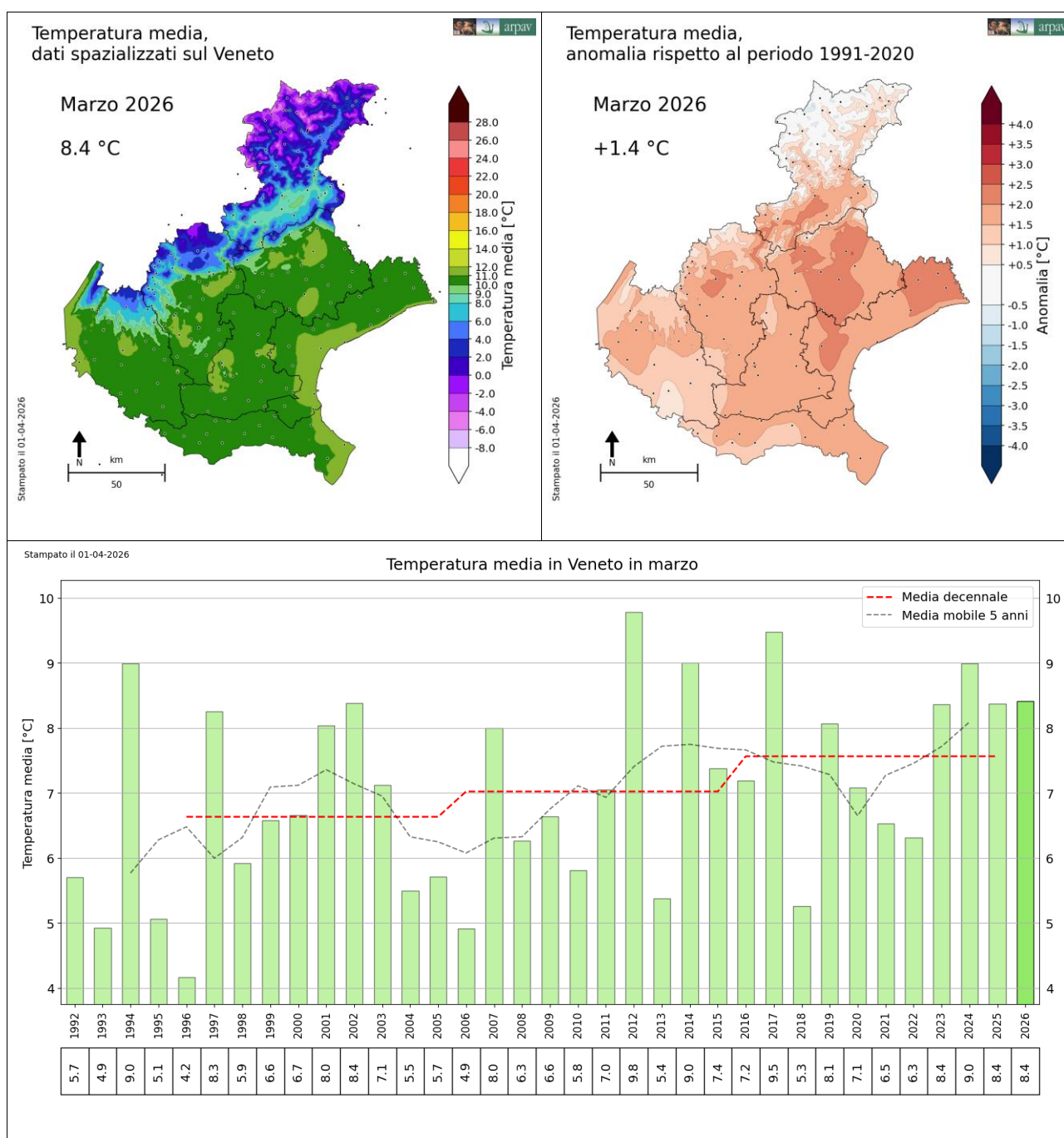


Nell'immagine colore e dimensione dei cerchi indicano il numero di giorni secchi consecutivi. I doppi bordi evidenziano le maggiori anomalie

### 3. Temperatura

#### 3.1 Temperatura media

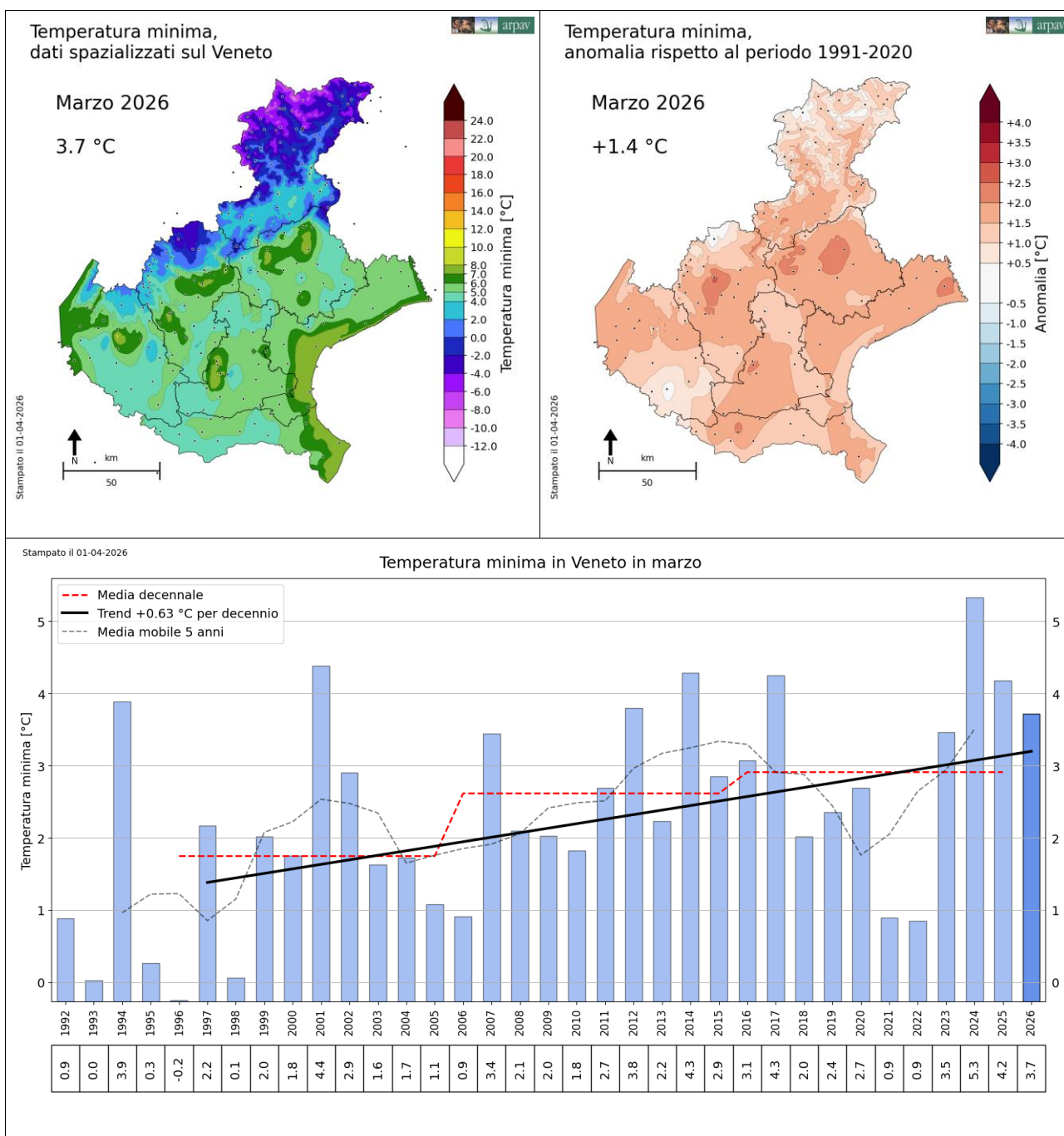
Marzo 2026 registra 2 decenni iniziali molto calde e una decade finale più vicina alla norma. Complessivamente il mese si posiziona al sesto posto fra i più caldi almeno dal 1992, con l'anomalia di +1.4 °C rispetto al trentennio 1991-2020. L'anomalia maggiore si concentra sulla pianura orientale mentre cala andando verso occidente, fino a risultare più vicina alla norma sulle Dolomiti. Il grafico a barre non mostra un trend statisticamente significativo, sebbene la media decennale degli ultimi 3 decenni tenda a salire progressivamente. Il 2026, come gli ultimi 3 anni, si posiziona al di sopra della media dell'ultimo decennio.



### 3.2 Temperature minime e massime

Passando alle **temperature minime**, marzo 2026 mostra in media un'anomalia positiva pari a +1.4 °C sul Veneto, distribuita in maniera uniforme ad eccezione della pianura veronese e Dolomiti dove l'anomalia, seppur positiva, è più contenuta. Il grafico a barre mostra un trend di aumento delle temperature minime statisticamente significativo per l'ultimo trentennio, che vale +0.63 °C per decennio. Il 2026, come gli ultimi 3 anni, supera la media dell'ultimo decennio.

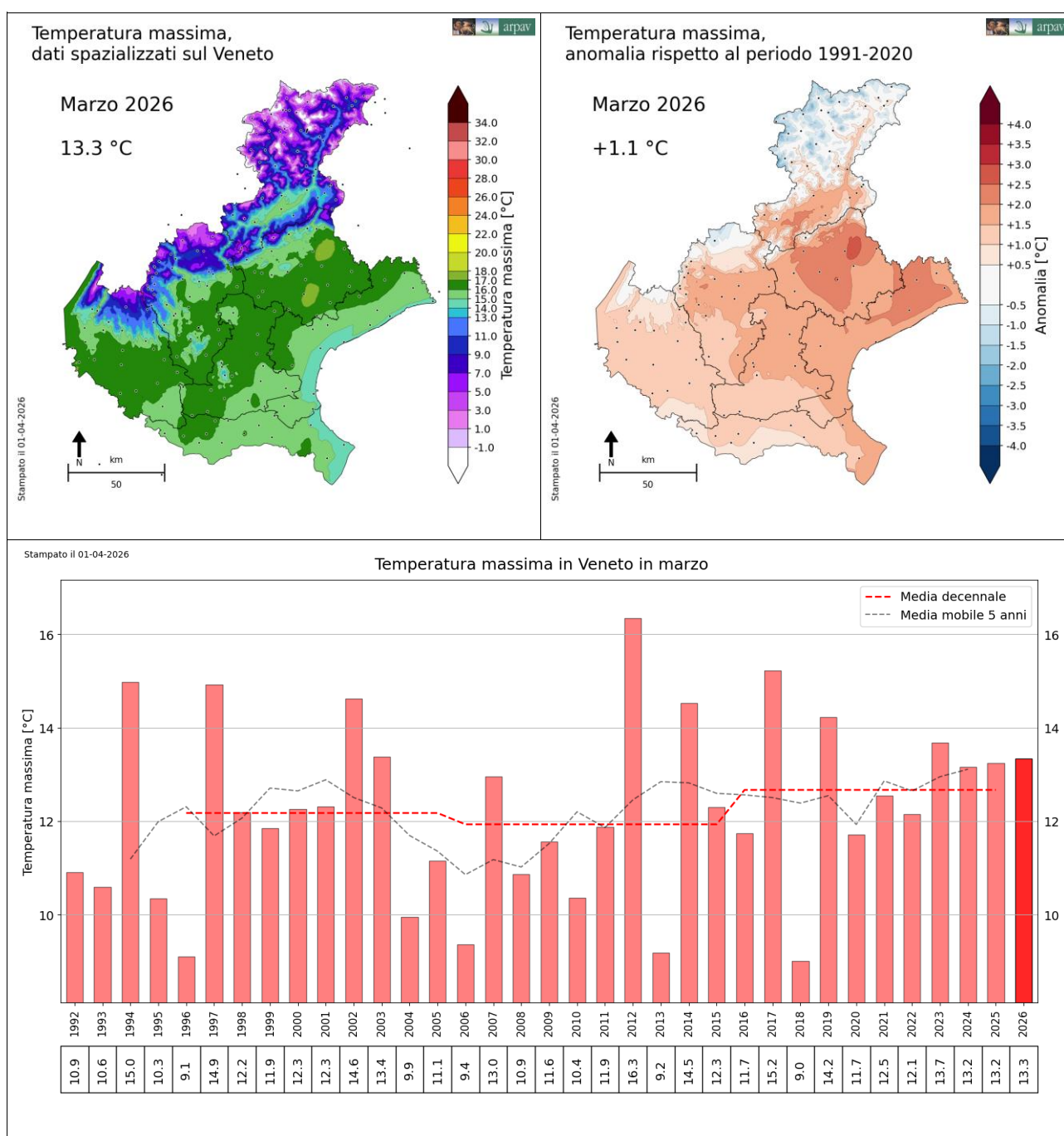
La mappa con i valori medi delle temperature minime spazializzate sulla regione individua le zone più miti, come la costa, i Colli e la pedemontana; la temperatura poi scende nella pianura interna ed andando da est a ovest, e poi alzandosi di quota sulle valli alpine e in montagna.



Le **temperature massime** di marzo 2026 mostrano anomalie positive mediamente più contenute ma che valgono sulla regione +1.1 °C rispetto alla norma 1991-2020. Vi sono però differenze rilevanti sia sulla pianura, con anomalie positive più contenute sulla pianura meridionale ed occidentale e più marcate sulla pianura orientale; che in montagna, con anomalie positive su Prealpi e vallate alpine, mentre si passa ad anomalie negative salendo in quota sulle Dolomiti.

Il grafico a barre non mostra un trend statisticamente significativo per l'ultimo trentennio, ed anche la media decennale appare stabile. Il 2026 risulta di poco più caldo rispetto alla media degli ultimi 10 anni.

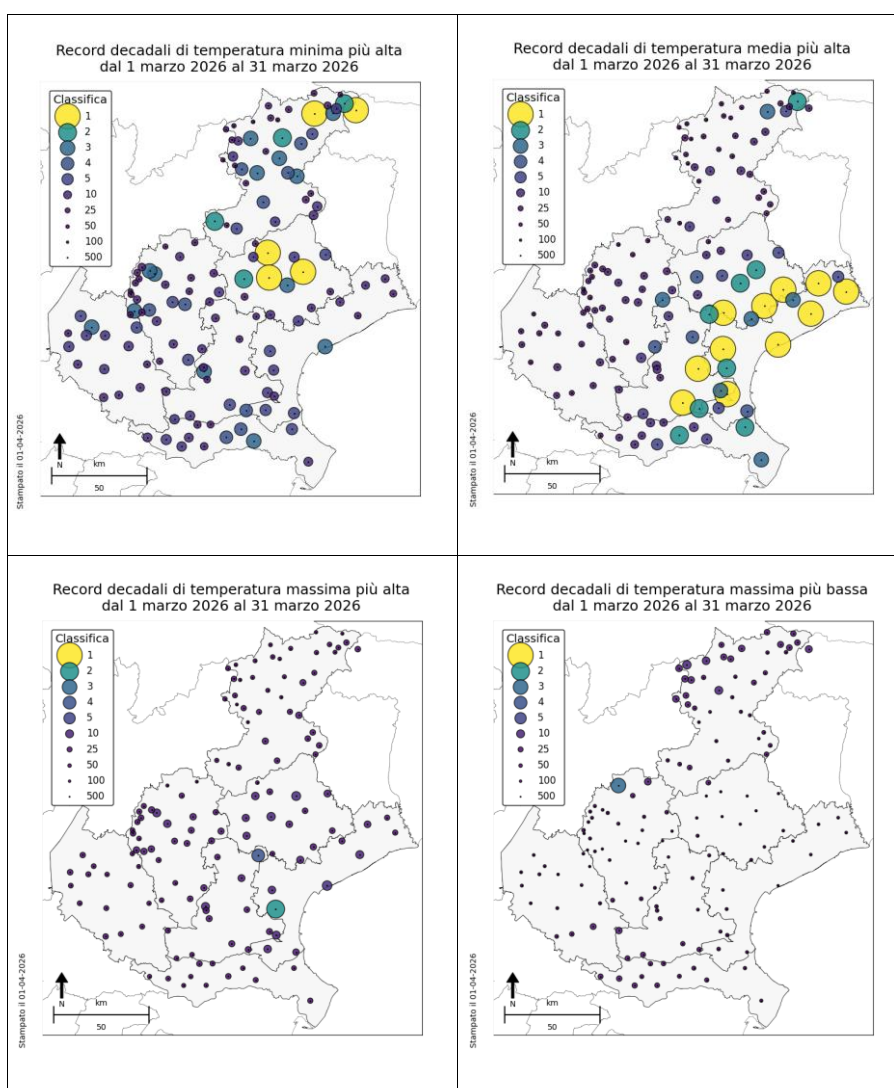
La mappa con i valori medi delle temperature massime spazializzate sulla regione evidenzia come sia la pianura interna la fascia più calda, e le temperature massime man mano scendono andando verso la costa e salendo di quota.



### 3.3 Record di temperatura

Non sono molti i nuovi record di temperatura giornaliera registrati nel mese di marzo, che ricadono però solo nelle fasi calde.

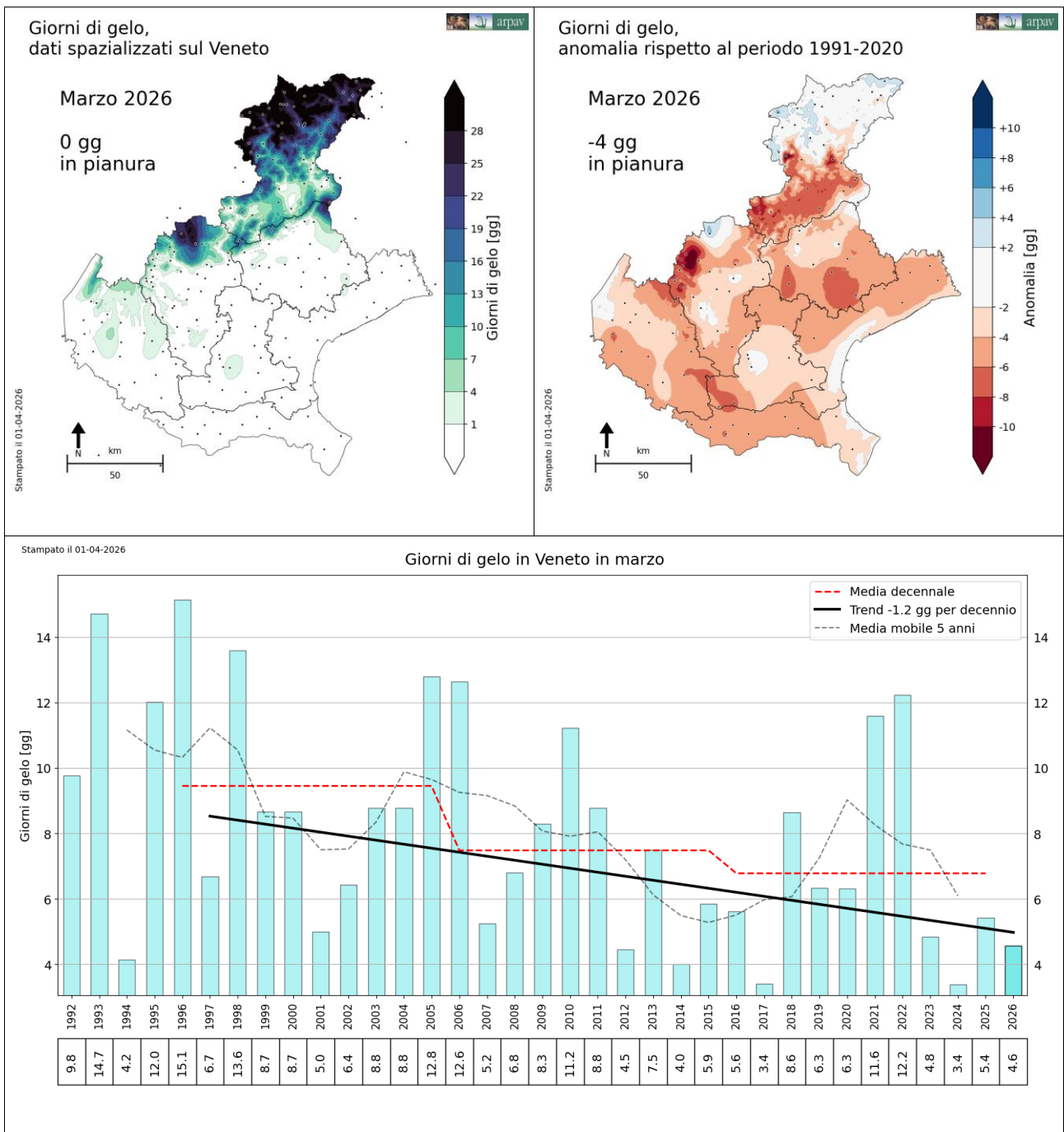
- **2 marzo:** sulle Dolomiti si registrano temperature minime vicine ai record decadali per inizio marzo, ma con un solo nuovo record ad Auronzo (849 m s.l.m.) con  $+2.9\text{ }^{\circ}\text{C}$
- **11 marzo:** di nuovo sulle dolomiti si registrano temperature minime molto alte, con un record decadale di  $+1.8\text{ }^{\circ}\text{C}$  a Sappada (UD), 1265 m di quota
- **15-16 marzo:** nuovi record decadali di caldo più diffusi in particolare per le temperature medie. Nel dettaglio sono 11 i nuovi record per metà marzo, distribuiti tra costa centrale e orientale e pianura tra Padovano e Trevigiano: si raggiungono valori compresi tra  $13\text{ }^{\circ}\text{C}$  e  $14\text{ }^{\circ}\text{C}$  ( $13.9\text{ }^{\circ}\text{C}$  a Cavallino Treporti). Più localizzati invece i record per le temperature minime, che riguardano le stazioni di Farra, Volpago e Vazzola, nel Trevigiano, con valori fino a  $10.5\text{ }^{\circ}\text{C}$ .



### 3.4 Giorni di gelo

Marzo 2026 non ha visto giorni di gelo in pianura, solo la mattina del 28 le minime sono arrivate a valori prossimi allo zero in alcune località più interne. Sulle aree montane, invece, si sono registrate mediamente 16 giorni di gelo, 2 in meno rispetto alla norma, con un'anomalia quindi mediamente più contenuta che però vede grosse disparità: in particolare le Prealpi vicentine, la Valbelluna, il Longaronese e l'Agordino registrano forti anomalie negative, con ammanchi tra la settimana e i 10 giorni.

Non si arresta il trend negativo e statisticamente significativo degli ultimi 30 anni che vede i giorni di gelo di marzo dell'intera regione ridursi di circa 1.2 giorni ogni decennio.



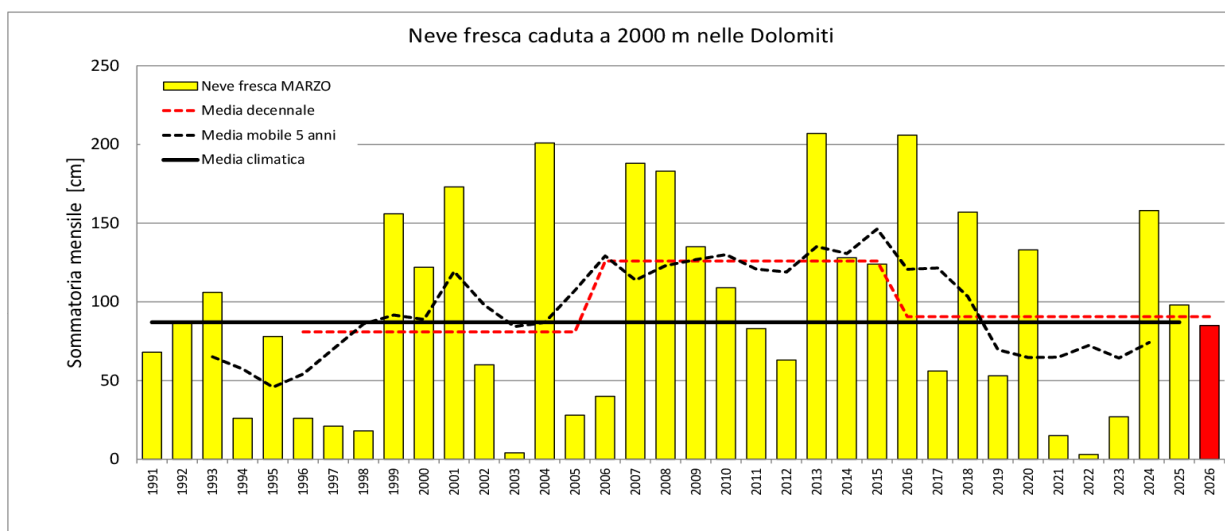
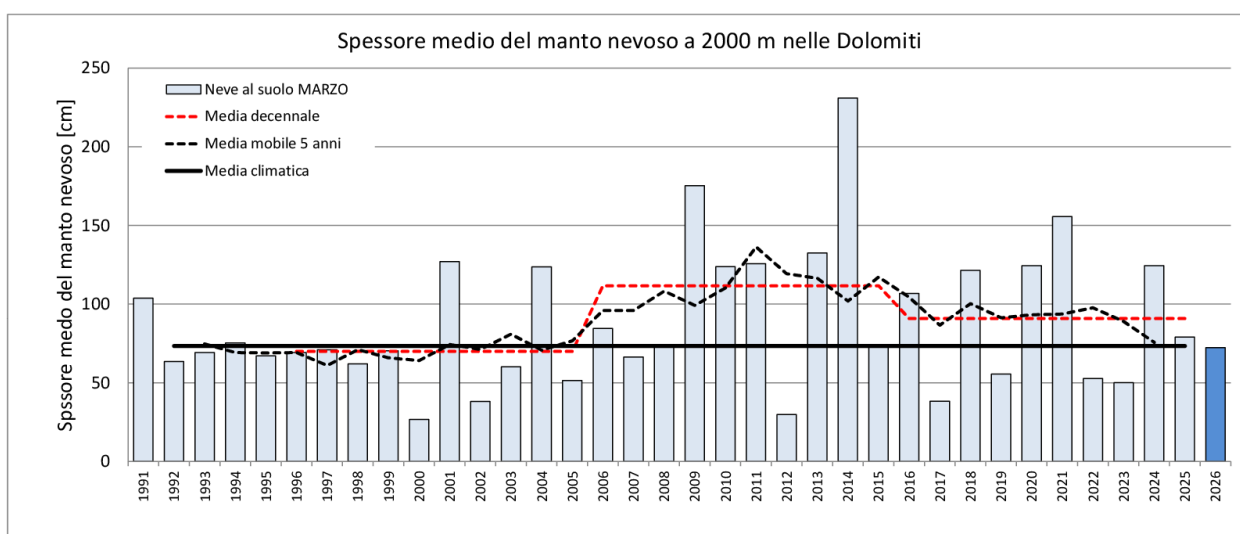
## 4. Manto nevoso

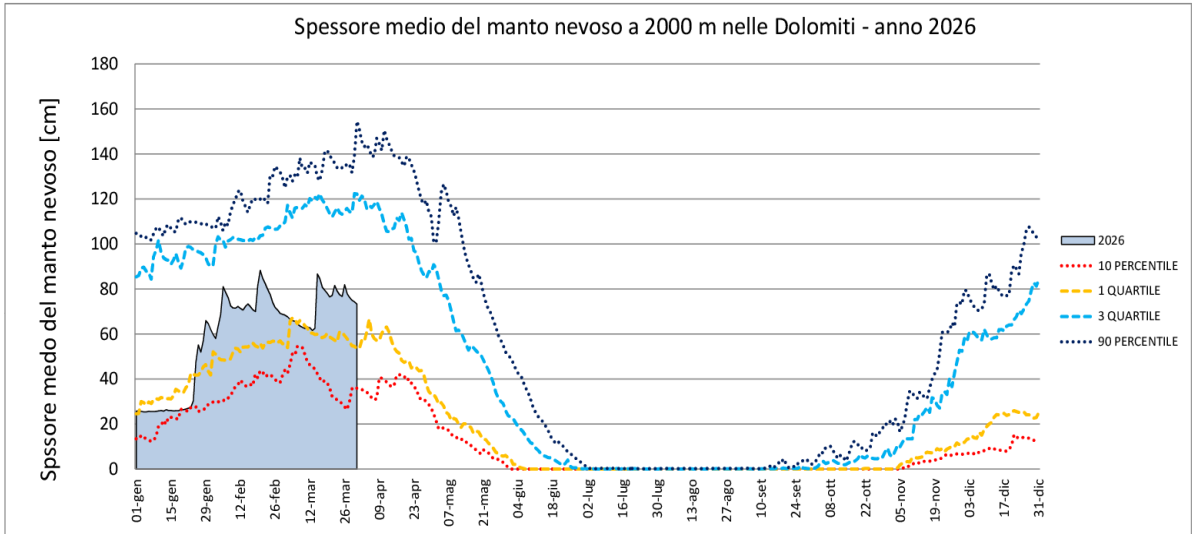
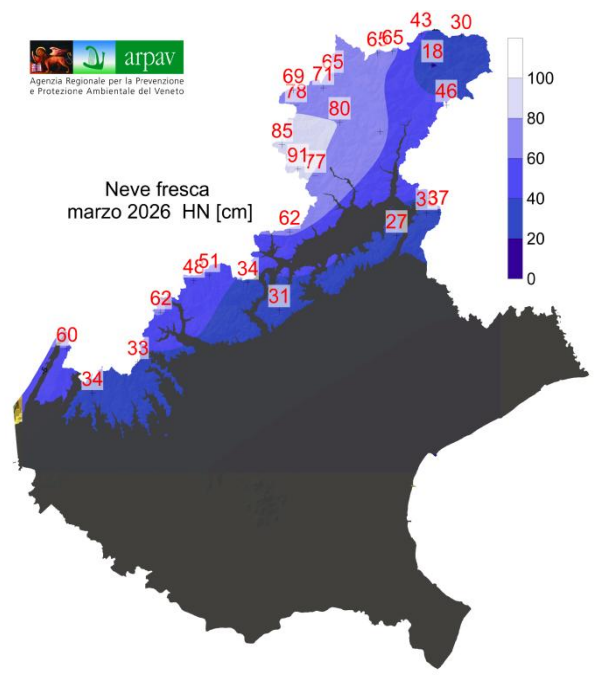
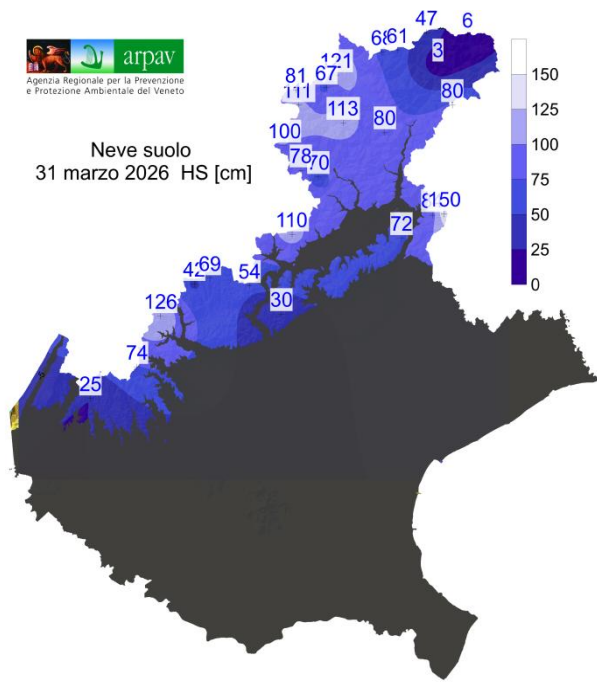
Nel mese di marzo, dopo una prima decade molto calda con episodi temporaleschi, fra la sera del 14 e la mattina del 15, una intensa nevicata determina apporti anche di oltre 60 cm di neve fresca nelle Dolomiti meridionali con 20 cm a fondovalle. Dopo le deboli precipitazioni del 22, la neve arriva fino a 1000 m di quota il 26 marzo e anche a 800 m lungo le Prealpi.

Lo spessore medio della neve al suolo, rispetto alla media 1991-2020, è nella norma e inferiore alle medie degli ultimi due decenni (linea tratteggiata rossa nel grafico) e la neve fresca caduta nel mese è nella media ma inferiore al decennio 2006-2015.

A fine mese la copertura nevosa della montagna veneta è estesa per 2100 Km<sup>2</sup> oltre i 600 m di quota con oltre l'80% del territorio innevato oltre i 1700 m di quota.

La risorsa idrica nivale (SWE), seppur bassa, è ritornata nella norma.





## 5. Focus sull'area dolomitica (Bellunese)

### 5.1 Commento generale

**Questo mese è risultato in genere un po' più caldo del normale, con precipitazioni nella norma sulle Prealpi e leggermente scarse sulle Dolomiti.** Ad un inizio mese incerto, sono seguite cinque giornate molto belle e miti, precisamente dal giorno 4 al giorno 8. Poi, dopo una serie di giornate variabili e ancora incerte, si è avuto a metà mese il principale episodio di maltempo di marzo. Dal 16 al 24 si sono alternati giorni parzialmente nuvolosi/variabili, con tratti anche perturbati, a giornate di bel tempo. Infine nella serata/nottata fra il 25 ed il 26 è transitato un fronte freddo, seguito da un intenso flusso settentrionale di aria fredda e secca che ha caratterizzato i giorni 26 e 27, con ritorno a condizioni termiche invernali, soprattutto in quota.

**Le temperature medie mensili sono risultate 1.0°C/1.5°C superiori alla norma, salvo nei paesi più alti, come ad esempio Arabba, dove le medie sono da considerare normali.** Nella prima metà di marzo le temperature sono state quasi sempre superiori alla norma, sulla falsariga del mese precedente, mentre nella seconda metà i valori termici sono oscillati attorno alle medie, a volte inferiori, a volte superiori. Lo zero termico non ha palesato forti anomalie ed è variato fra un minimo di 1290 m il giorno 6 ed un massimo di 2510 m il 26.

**Le precipitazioni totali mensili, comprese in genere fra 40 e 130 mm, sono state pressoché normali sulle Prealpi e leggermente inferiori alla norma sulle Dolomiti.** Situazione simile per la frequenza delle precipitazioni, con quattro-sette giorni piovosi/nevosi, a fronte di una media storica di sei-sette. Il bilancio pluviometrico da inizio anno non mostra anomalie significative, con esuberi degni di nota (+25/+30%) solo a Sant'Antonio Tortal, Forno di Zoldo e ad Arabba.

#### Eventi o fenomeni particolari da ricordare di questo mese:

- Giorni 14-15: abbondanti precipitazioni nella serata/notte fra questi due giorni. In circa 24 ore cadono 116 mm in Cansiglio, 115 mm a Valpore e 110 mm a Sant'Antonio Tortal. Copiose nevicate in quota, con 55 cm di neve fresca a Cima Pradazzo e 49 cm a Malga Losch
- Giorni 26 e 27: vento forte o molto forte in quota ma anche in molte zone di fondovalle, con diffusi danni sul territorio. Si misurano raffiche di 112 km/h a Cima Pradazzo, 106 sulle Pale di San Martino e a Malga Cecido in Val Visdende, 95 a Passo Pordoi, 90 a Belluno, 78 a Col Indes, 73 a Lamon e 72 km/ha Sospirolo e a Sant'Andrea di Gosaldo. L'associato afflusso di aria fredda fa abbassare molto le temperature in quota, tanto che le massime del giorno 26 non vanno oltre i -14.1°C sulla Marmolada, -7.9°C sul Faloria e -2.3°C ad Arabba.

**In tutto si sono avuti 11 giorni soleggiati, 18 variabili o nuvolosi e 2 giorni di prevalente maltempo.**

### 5.2 Dati termo-pluviometrici mensili

Stazione	Temp. media (°C)		Precipitazioni totali (mm)		Giorni piovosi (n°)	
	Mar '26	Normale	Mar '26	Normale	Mar '26	Normale
SANT'ANTONIO T.	7.8	6.1	135	107	6	6
COL INDES	4.2	3.0	110	109	7	7
FORNO DI ZOLDO	4.8	3.8	55	76	5	7
AGORDO	6.6	5.0	63	85	4	7
ARABBA	0.6	0.5	50	54	5	7
BORCA	3.9	3.0	46	61	4	7
DOEGGE	5.7	4.4	45	58	6	6
SANTO STEFANO	3.5	0.5	36	56	4	6

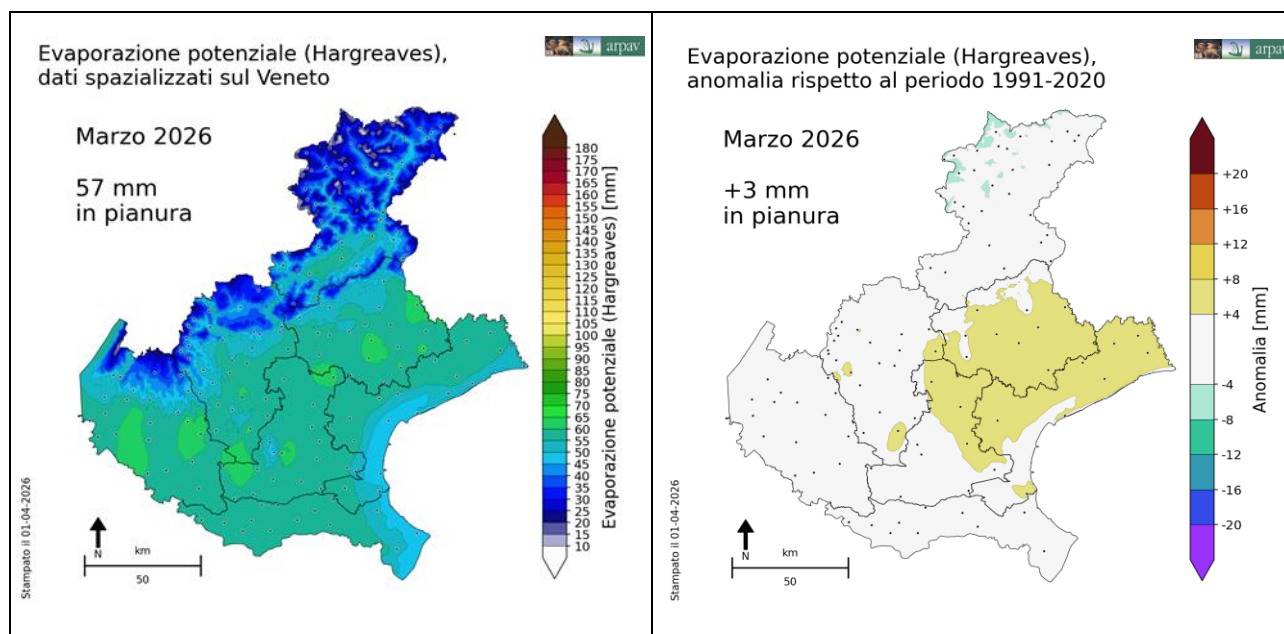
NOTA: i valori normali si riferiscono al periodo 1991-2020

## 6. Agrometeorologia

### 6.1 Evapotraspirazione potenziale

L'evapotraspirazione potenziale (ETP) indica la quantità massima teorica di acqua che potrebbe essere trasferita dal sistema suolo-vegetazione all'atmosfera attraverso i processi combinati di evaporazione dalla superficie del suolo e traspirazione attraverso gli stomi delle piante, in assenza di qualsiasi limitazione idrica. La formula di calcolo utilizzata si basa sull'equazione di Hargreaves-Samani che considera i dati di temperatura media, minima e massima dell'aria e la radiazione solare incidente al limite dell'atmosfera. L'evapotraspirazione rappresenta uno dei principali parametri climatici utilizzati sia nella gestione razionale delle risorse idriche sia negli studi agroclimatologici e nelle attività di valutazione ambientale.

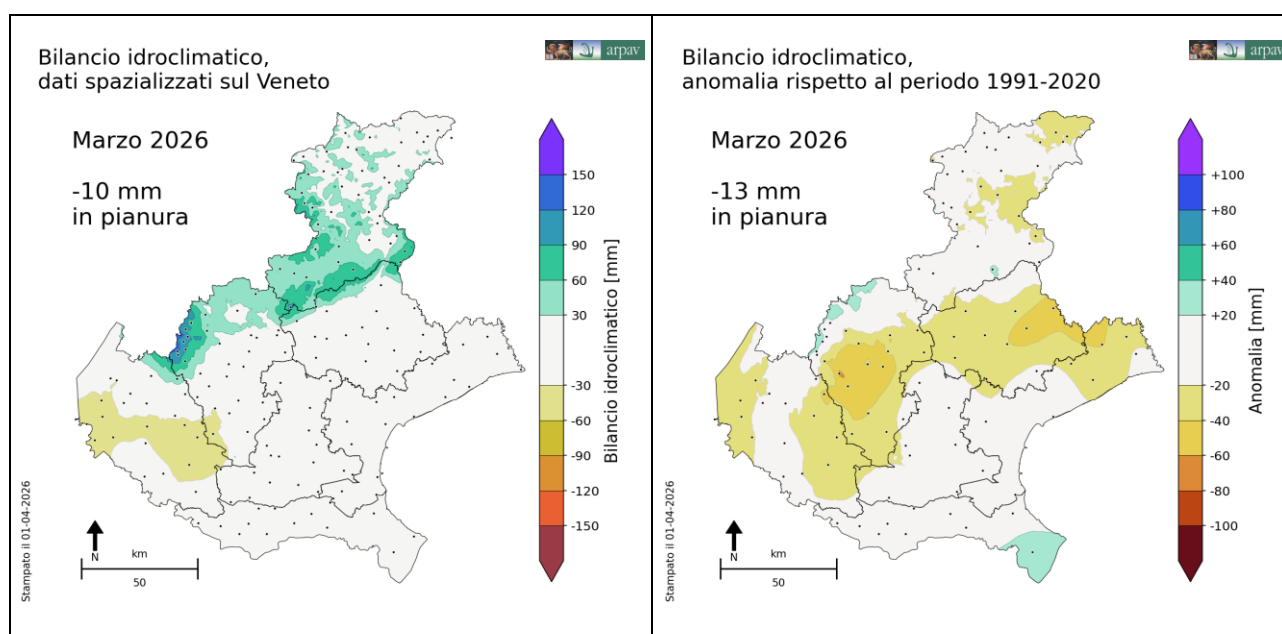
L'evapotraspirazione di riferimento rilevata nel mese di marzo 2026 è prossima a 57 mm (zone di pianura) e risulta in linea o leggermente superiore alla media climatologica (1991-2020).



## 6.2 Bilancio idroclimatico

Il bilancio idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni cadute in un determinato periodo e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) stimata per lo stesso periodo di tempo, entrambe espresse in millimetri (mm). Il BIC costituisce un indicatore preliminare per la stima del contenuto idrico del suolo, espresso come differenza tra gli apporti idrici in ingresso, rappresentati dalle precipitazioni, e le perdite in uscita, associate all'ETP. Nelle mappe del bilancio idroclimatico, i valori positivi segnalano situazioni di eccedenza idrica, mentre i valori negativi indicano condizioni di carenza d'acqua e di siccità.

Le mappe mostrano un bilancio in pari su gran parte della regione, tranne risultare in surplus su Prealpi e Dolomiti occidentali e in leggero deficit sull'alta pianura veronese. Rispetto alla norma 1991-2020, però, prevalgono sulla pianura condizioni di leggera anomalia negativa, in particolare sul Vicentino e Trevigiano orientale, mentre sul resto della regione le anomalie sono trascurabili.



### 6.3 Sommatoria termica

La sommatoria termica dei gradi utili giorno è un indicatore che misura quanto calore accumulano le piante per crescere. I gradi utili giorno si calcolano sottraendo alla temperatura media del giorno un valore soglia detto "zero di vegetazione" che varia da specie a specie e che rappresenta la soglia minima sotto la quale la pianta resta a riposo. Ogni pianta ha bisogno di una quantità specifica di energia per completare ciascuna fase vegetativa: monitorare l'accumulo di calore permette di prevedere le varie fasi di sviluppo.

Nella prima parte dell'anno il calcolo della sommatoria termica in base 0 permette di valutare l'andamento della stagione rispetto allo storico. Attraverso questo confronto è possibile stabilire se il ciclo vegetativo sia in anticipo o in ritardo, stimandone, con buona approssimazione, anche l'ammontare del numero giorni. Se le temperature sono superiori alla media, infatti, la somma termica cresce velocemente, portando le piante a fiorire o maturare prima del previsto. Al contrario, un'annata fredda rallenta l'accumulo di gradi giorno, causando un ritardo nel ciclo biologico.

Il grafico mostra la sommatoria termica in base 0 calcolata con i dati di temperatura rilevati dalla stazione meteorologica di Legnaro (PD). Nel corso del 2026 fino al 31 marzo si registra un anticipo di circa 8 giorni rispetto alla norma, anomalia meno marcata di quella registrata nel corso del 2025 e 2024.

Stampato il 01-04-2026.

